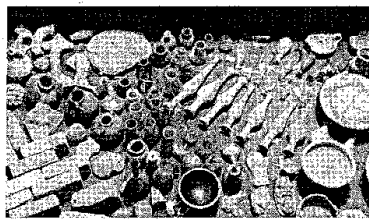


TIBURNO 19.05.2015

LA BUONA NOTIZIA

I nuovi "arrivi"

Altre importanti acquisizioni per il museo del territorio di Monterotondo. Tra questi gli strumenti chirurgici dell'epoca imperiale



Eugenio Moscetti

La chirurgia dell'antica Roma arriva al Museo

Strumenti chirurgici di epoca imperiale romana, ceramiche, bronzi, un sarcofago in marmo. Sono alcuni dei pezzi recuperati e sequestrati dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e affidati al Museo territoriale di Monterotondo.

Una collezione eccezionale di reperti trafugati che saranno esposti al pubblico nella struttura eretina. Già l'anno scorso l'Arma aveva consegnato al Museo di Monterotondo - individuato dalla Soprintendenza archeologica per l'affidamento dei reperti e per l'impegno a renderli fruibili al pubblico in tempi brevi - oltre duemila reperti che

risultavano esser stati rubati. Una volta recuperati avrebbero rischiato di finire archiviati nei depositi delle Soprintendenze, ora invece potranno essere messi in mostra nelle bacheche del museo di Monterotondo come già avviene per numerosi degli oggetti recuperati.

Un esempio simile di questa attività è quello in atto al Museo della via Cornicolana a Setteville che ha percorso la strada della valorizzazione e della fruizione dei reperti sequestrati in strutture in loco. "Le nuove acquisizioni ha spiegato l'archeologo Eugenio Moscetti, consigliere

scientifico dell'Istituzione Culturale Monterotondo - si aggiungono così alle precedenti e non sono da meno per qualità e quantità. Tra questi spiccano un'eccezionale collezione di strumenti chirurgici di epoca imperiale romana, splendidi vetri, ceramiche, lucerne, bronzi e un sarcofago in marmo strigliato con iscrizione funeraria. Quanto prima saranno esposti al pubblico. Ringraziamo ancora una volta il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e gli instancabili Luogotenenti Roberto Lai e Michele Pompeo per il loro prezioso contributo alla valorizzazione del Museo territoriale di Monterotondo".

Moscetti collabora con le forze dell'ordine in qualità di esperto dai primi anni Novanta, eseguendo perizie sui materiali recuperati nell'ambito delle indagini condotte nel territorio. Anche nel caso dei reperti affidati a Monterotondo ha eseguito le analisi e la catalogazione dei singoli pezzi.

